

MARCELLO ARNONE & MARCELLO ROMANO

SU UN INTERESSANTE REPERTO SICILIANO  
DI *MELOLONTHA MELOLONTHA* (*Coleoptera Melolonthidae*)  
NELLA COLLEZIONE M. MASTROSIMONE

RIASSUNTO

Gli Autori riportano l'interessante reperto siciliano (delle Madonie) di una serie di *Melolontha melolontha* (Linnaeus, 1758) rinvenuta nella collezione Michele Mastrosimone, donata al Museo di Zoologia "Pietro Doderlein" dell'Università di Palermo. Essi prima danno notizie sulla collezione e sull'autore della stessa, quindi ricostruiscono la complicata storia dei reperti siciliani del Melolonthidae.

*Parole chiave:* Collezione Michele Mastrosimone, Museo di Zoologia "P. Doderlein", nuovo reperto, Madonie, distribuzione.

SUMMARY

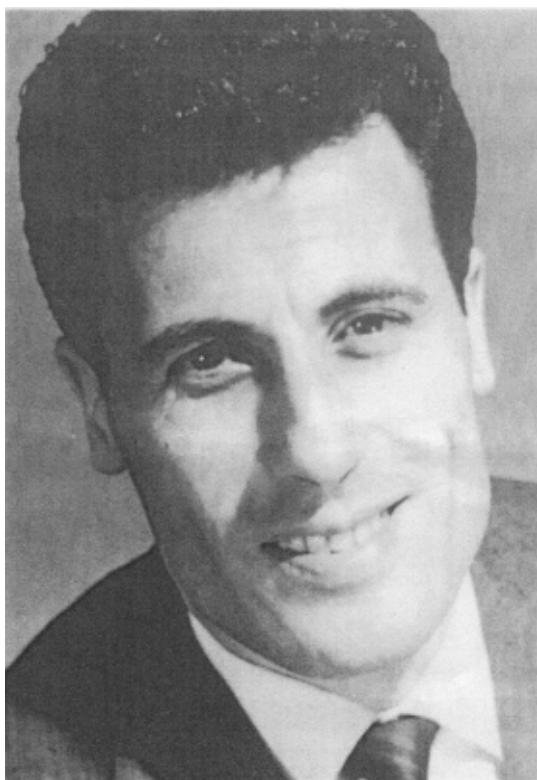
*On one interesting record of Melolontha melolontha (Coleoptera Melolonthidae) in the collection M. Mastrosimone.* Authors report the interesting sicilian record (from Madonie) of a series of *Melolontha melolontha* (Linnaeus, 1758) in the collection Michele Mastrosimone, given to the Museum of Zoology "Pietro Doderlein", University of Palermo. They give unedited news about the author of the collection and the collection, then they report the complicated history of Sicilian records of this Melolonthidae.

*Parole chiave:* Collection Michele Mastrosimone, Museum of Zoology "P. Doderlein", new record, Madonie Mts., distribution.

INTRODUZIONE

Nel corso di un sopralluogo presso il Museo di Zoologia "Pietro Doderlein" dell'Università di Palermo, abbiamo avuto modo di esaminare i mate-

riali che costituiscono la collezione entomologica di Michele Mastrosimone (1928-2011) (Fig. 1), donata dagli eredi a questo Museo. Si tratta di una piccola raccolta composta da 14 cassette entomologiche di grande formato, donata al Museo nel 2012, dopo la morte del padre, dalla figlia Rosalia e oggi conservata in un apposito armadietto. La collezione comprende solo materiali siciliani raccolti fra gli anni '70 e '90, appartenenti a diversi Ordini di insetti e in gran parte non determinati. Michele Mastrosimone mostrò sin da bambino un forte interesse per le Scienze Naturali rivelando subito le sue doti di osservatore e collezionista. Decisivo fu però l'incontro col Principe Raniero Alliata di Pietratagliata, avvenuto alla fine degli anni '60. Fu infatti proprio l'Alliata ad indirizzarlo e guidarlo nella raccolta, preparazione e classificazione degli insetti. Il Principe possedeva una ricca collezione entomologica, frutto di decenni di raccolte in Sicilia, e questo alimentò ancor più la passione del Mastrosimone. In un primo momento, mentre osservava con curiosità e stupore crescente l'immensa collezione del Principe, si limitò ad aiutare l'Alliata nella raccolta sul campo. In seguito, iniziò a raccogliere anche per sé, nel desiderio di formarne una propria, radunando negli anni



successivi una discreta raccolta amatoriale di carattere generale, comprendente tutti gli ordini di insetti e accompagnandola con appunti e disegni tratti da alcune opere divulgative. In alcune cassette le specie sono radunate per Ordine sistematico di appartenenza, ma vi sono scatole che comprendono più Famiglie e Ordini. Prevalgono i lepidotteri ropaloceri, seguiti da coleotteri, odonati, eterotteri, ortotteri. I materiali di questa collezione, pur essendo, come già detto, in gran parte non determinati, portano tutti i dati di raccolta. Prevalgo-

← Fig. 1 — Michele Mastrosimone (1928-2011).

no i reperti effettuati in provincia di Palermo. Si tratta perlopiù di specie largamente presenti in altre collezioni siciliane ed in particolare in quella dell'Alliata.

Ci ha perciò non poco sorpresi il notare la presenza di una serie relativamente numerosa (17 ex.) di *Melolontha melolontha* (Linnaeus, 1758), costituita da esemplari raccolti in Sicilia sulle Madonie (Fig. 2).



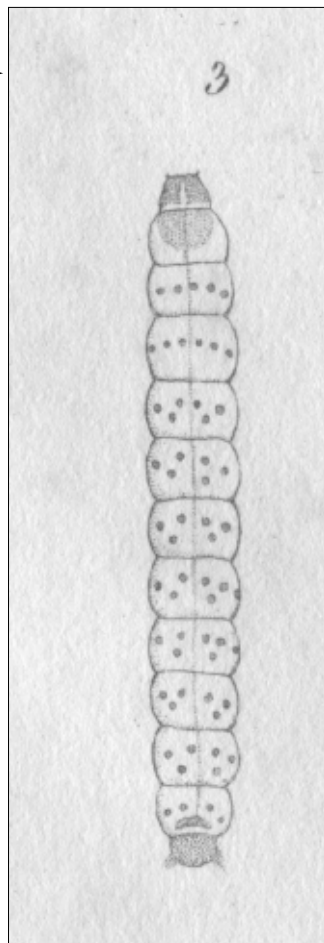
Fig. 2 — *Melolontha melolontha* (Linnaeus, 1758), coppia, Madonie, coll. Mastro Simone.

#### MATERIALE ESAMINATO

Madonie (PA), Piano Battaglia, 1600 m, 15.V.1972, 2 femmine e 7 maschi; ibidem, 16.VI.1973, 6 femmine e 2 maschi, M. Mastro Simone leg., Museo di Zoologia "Pietro Doderlein", Università di Palermo.

Di questo ritrovamento non c'è alcuna traccia in collezione Alliata, oggi conservata presso il Museo Regionale di Terrasini, che è stata, nell'arco degli anni, frutto di un accurato ricontrollo da parte nostra.

Fig. 3 — Larva di *Oryctes nasicornis grypus* (sic!) secondo ROMANO (1844).



Questi reperti, avvenuti in tempi relativamente recenti (1972 e 1973) confermano la presenza della specie in Sicilia, dopo oltre un secolo dalla sua prima segnalazione per l'isola, rivelatasi, come vedremo, errata e costituiscono la prima testimonianza di una popolazione stabile in Sicilia.

Ripercorrendo infatti le tappe delle precedenti segnalazioni, troviamo che il primo a citare *M. melolontha* per la Sicilia è BALDASSARE ROMANO (1844). Tuttavia, questa indicazione è da ritenersi errata, in quanto basata su un'identificazione non corretta, come abbiamo potuto accertare dall'attenta lettura di quanto riportato dallo stesso Romano. Infatti questo Autore, nell'elencare le specie di coleotteri che attaccano gli ulivi in Sicilia, comincia col descrivere e figurare per prima una larva che ritiene essere quella di *Oryctes nasicornis grypus* Illiger, 1803. La descrizione, seppur sommaria, ma soprattutto il disegno riportato (Fig. 3), consentono agevolmente di risalire alla vera identità di questa specie. Si tratta della larva della *Zeuzera pyrina* (Linnaeus, 1761) (Lepidoptera, Cossidae).

Partendo da questa identificazione errata, il Romano descrive poi correttamente ma determina erroneamente la vera larva dell'*O. nasicornis grypus*, trovata alle radici degli ulivi e la scambia per quella della *M. melolontha*. Per queste ragioni possiamo concludere che questa prima segnalazione si basa su un'errata identificazione.

Alcuni decenni più tardi, FERDINANDO ALFONSO SPAGNA (1880), nella sua monumentale monografia sui tabacchi della Sicilia, cita *Melolontha vulgaris* Fabricius, 1775 (sinonimo di *M. melolontha*) fra le specie dannose a questa coltura, che era allora ampiamente diffusa nell'isola (Fig. 4). L'Autore riferisce nel testo che questa larva è chiamata dai contadini siciliani "*Coriu-forti*".

Tale citazione è ripresa qualche anno dopo da MINÀ PALUMBO (1890) che però si limita a riportarla senza aggiungere alcuna osservazione personale.

ENRICO RAGUSA (1893, nota 2, pag. 238) ritiene però certamente erronea la segnalazione di Alfonso Spagna. Egli scrive "...non conosco l'entomologo



Fig. 4 — Palermo: piantagione di tabacco con Monte Pellegrino sullo sfondo (1890).

che determinò al Prof. Spagna, i suoi insetti dannosi al tabacco, ma è assai spiacevole in un'opera pregevole come quella... il vedervi figurare un grosso coleottero che non solamente non vive da noi, ma che io sappia, in Italia, si trova solamente dalla Romagna in su, mancando anche totalmente nel Napoletano. Parlando della larva è facile, dalla descrizione che ne dà il Prof. Alfonso, capire che si tratta invece dell'insetto perfetto che i nostri ortolani, con molto criterio, chiamano coriu forti, ciò che significa insetto dal cuojo forte, giacchè essi intendono parlare dell'*Oryctes nasicornis* e *grypus* da noi tanto comuni...". Il Ragusa conclude dunque escludendo la presenza di *M. melolontha* in Sicilia.

Negli anni successivi, nessuno degli entomologi che ha avuto modo di raccogliere sulla nostra isola, indagando sulla sua fauna coleotterologica, ha segnalato la presenza di questa specie.

Il primo reperto certo per la Sicilia è da attribuire ad ARNONE (2010), che, nel revisionare la collezione di Scarabaeoidea di Enrico Ragusa, scopre la presenza di 4 esemplari di *M. melolontha*, provenienti dalla collezione Vitale, di cui uno riporta un cartellino di località: Messina, Agosto 1912, [leg.] Marangolo (Fig. 5).

I 4 esemplari vennero a suo tempo inseriti in collezione dal Ragusa a continuazione dell'unico esemplare di *M. hippocastani* Fabricius, 1801 raccolto in provincia di Palermo e già oggetto di una sua nota (RAGUSA, 1893). Probabilmente il Ragusa non si rese conto di trovarsi di fronte a due specie diverse e dunque non ritenne utile pubblicare anche questo secondo reperto.



Fig. 5 — *Melolontha melolontha* (Linnaeus, 1758), da ARNONE (2010).

*M. melolontha* è distribuita su un vasto areale che comprende tutta l'Europa, al nord fino alla Scozia e alla Svezia meridionale e ad est fino in Ucraina e Russia meridionale e Caucaso (BEZDEK, 2006); è presente in tutta l'Italia settentrionale e centrale e in Calabria (BALLERIO *et al.*, 2014).

## RISULTATI E DISCUSSIONE

Il ritrovamento di questa popolazione sulle Madonie ed in particolare in una località, Piano Battaglia (m 1600), oltremodo nota e battuta da generazioni di entomologi da oltre un secolo non può non portare ad alcune riflessioni. Aggiungiamo che noi stessi abbiamo provato, senza successo, a ripercorrere l'esperienza del compianto M. Mastrosimone, recandoci sul luogo, a fine maggio del 2018, senza peraltro raccogliere o anche semplicemente osservare il volo di qualche esemplare. Si può forse ipotizzare che questa popolazione madonita subisca delle fluttuazioni annuali piuttosto significative che la portano, in alcune annate, a manifestarsi con un numero notevole di individui, in altre a rarefarsi quasi completamente. Dunque Mastrosimone deve essersi trovato, per due anni consecutivi, al posto giusto nel momento giusto. E si può aggiungere, confrontando le piccolissime serie di esemplari di altre specie presenti nella sua collezione, spesso costituite da uno o pochi soggetti, che Egli deve essersi imbattuto in un volo massiccio di questa specie, per averne raccolto nelle due date, ad un anno di distanza l'una dall'altra, quasi venti esemplari. Che alcuni maschi siano stati raccolti in volo è testimoniato dalla presenza di esemplari preparati con le ali che sporgono posteriormente sotto le elitre.

Per quanto riguarda i caratteri morfologici di questa popolazione, essa non ci sembra presentare differenze o peculiarità tali da poter essere distinta da quelle del resto d'Italia e, più in generale, del suo intero areale. È interessante notare la diversa *sex-ratio* fra la prima raccolta del 15 maggio e la seconda del 16 giugno dell'anno successivo. A maggio, su 9 esemplari, 7 sono maschi e solo 2 femmine, a giugno il rapporto si ribalta con 6 esemplari su 8 di sesso femminile. Ciò sembrerebbe indicare una fenologia compresa in questi due mesi, in analogia a quanto riportato per questa specie, nota comunemente col nome di "Maggiolino", nel resto del suo areale.

*Ringraziamenti* — Desideriamo qui ringraziare la Direttrice del Museo di Zoologia "Pietro Doderlein" dell'Università di Palermo, Sabrina Lo Brutto ed il conservatore Enrico Bellia per averci consentito l'esame della collezione Mastrosimone. Ringraziamo inoltre Bruno Massa per i preziosi consigli e per la rilettura del testo. Siamo oltremodo grati al personale della Biblioteca Etnografica "Giuseppe Pitre" per averci permesso di consultare la monumentale opera di Ferdinando Alfonso Spagna. Un grazie particolare va infine a Rosalia Mastrosimone, per le preziose informazioni sull'attività di carattere entomologico del padre che ci ha voluto così cortesemente trasmettere.

## BIBLIOGRAFIA

- ALFONSO SPAGNA F., 1880. Monografia sui tabacchi della Sicilia. *Giovanni Lorscheider Tipografo*, Palermo, 456 pp. + XII.
- ARNONE M., 2010. Quinto contributo alla revisione della collezione coleotterologica di Enrico Ragusa: Scarabaeoidea. *Naturalista sicil.*, Palermo, 34: 61–172.

- BALLERIO A., REY A., ULIANA M., RASTELLI M., RASTELLI S., ROMANO M. & COLACURCIO L., 2014. Coleotteri Scarabeoidei d'Italia. <http://www.societaentomologicaitaliana.it/Coleotteri%20Scarabeoidea%20d'Italia%202014/scarabeidi/home.htm> (accessed 13.8.2019)
- BEZDEK A., 2006. Scarabaeoidea, Scirtoidea, Dascilloidea, Buprestoidea, Byrrhoidea. In: Löbl I. & Smetana A. (eds.), Catalogue of Palaearctic Coleoptera. Vol. 3. *Apollo Books*, Stenstrup, 690 pp.
- MINÀ PALUMBO F., 1890. Parassiti animali del tabacco. *Agricoltura ital.*, Firenze, 16: 3-10.
- RAGUSA E., 1893. Catalogo ragionato dei coleotteri di Sicilia. Scarabaeidae. *Naturalista sicil.*, Palermo, 12: 201-205; 233-239.
- ROMANO B., 1844. Degli insetti che danneggiano gli ulivi in Sicilia. *Tip. Francesco Lao*, Palermo, 53 pp., 1 tav.

*Indirizzo degli Autori* — M. ARNONE, Via San Michele, 8 - 90010 Altavilla Milicia (PA); e-mail: marcel.arnone@gmail.com; M. ROMANO, Piazza A. Cataldo, 10 - 90040 Capaci (PA); e-mail: marcellr@libero.it